

## CAMERLENGHI DI COMUN

La più antica legge che riguardi i Camerlenghi di Comun è del 1236; ma la loro origine è certamente più remota. Sorti in numero di due furono portati a tre, nel 1527.

Risiedevano in Zecca ed avevano anche un ufficio particolare a Rialto. Erano, in sostanza, i cassieri della Repubblica: tutti i pagamenti, tranne quelli a cui erano particolarmente delegate alcune magistrature con cassa speciale, dovevano essere compiuti per loro mano, e ad essi, in conseguenza, si inviavano gli ordini relativi. D'altra parte era ai Camerlenghi che doveva essere versato il denaro riscosso da tutti gli uffici. Insieme a questa funzione importantissima furono essi incaricati di vigilare tutti gli uffici di riscossione e di proporre diminuzioni di spese. Ebbero inoltre il diritto di esigere e di imporre pene ai debitori dello Stato. Potevano disporre di somme solo fino a dieci ducati. Ebbero ingresso in Senato con diritto di voto.

Prima dipesero dal Doge e dal Minor Consiglio, a cui rendevano conto mensilmente dello stato della cassa, ma, nel 1471, vennero sottoposti al Collegio dei Savi del Consiglio.

Capitolari (sec. XIII, 1485-1489), 2; Copia di un capitolare esistente al Museo Correr (1514-1525), 1; Mandati (1763-1796), 6; Salariati e provvisionati (1757-1799), 23; Pensioni (1806-1808), 5; Liquidazione carati e restituzioni di prò (1763-1780), 1; Giornali e quaderni di cassa (1539-1797), 21; Miscellanea, 9.

Complessivamente pezzi 68 dal sec. XIII al 1808.